



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*13-14-15/02/2010*

**ARGOMENTI:**

- Giocagin Uisp: grande successo a Firenze per la prima tappa del 2010
- Protezione civile: in 30mila contro la privatizzazione
- Mondiali di nuoto 2009: a 5 anni dal grande evento, nessuno degli impianti pubblici è in funzione
- Olimpiadi di Vancouver: tragedia durante le prove, muore il georgiano Nodar Kumaritashvili
- Euro 2016: L'Italia si candida contro Francia e Turchia
- Calciatori inglesi si rifiutano di partecipare ad una campagna contro l'omofobia
- Volontariato: impegno informale per i giovani

usip - giocagin 2010 per un successo di sport e solidarietà - nove da firenze

lunedì 15 febbraio 2010 - 1

**nove**  
da Firenze  
eventi • fatti • opinioni

SCARICA  
GRATIS

presentano



Prima Pagina | Cronaca | Sport | Fiorentina | Cultura | Turismo | PA Toscana | Economia | Imprese | Dossier |  
RSS | Visitare Firenze | Mappa | Musei | Hotel | Ristoranti | Cinema | Eventi | Meteo | Annunci | Cerca Casa | Aste | Necrologi | Oroscopo 2010

USIP

## Giocagin 2010 per un successo di sport e solidarietà

Domenica 14 febbraio 2010, 18:54 | Cronaca | Commenta

**Federazione Italiana Danza**  
Trova su Pagine Gialle Online Tutte le  
Federazioni Sportive più Vicine!

**Gare di nuoto a Riccione**  
Hotel a partire da 30,00 euro P.C a 2 Km  
dallo Stadio del nuoto

Annunci Google

Il Giocagin chiama e Firenze risponde, per un successo di sport e solidarietà. Bilancio estremamente positivo per la XVI edizione del Giocagin, manifestazione nazionale Uisp, che sabato pomeriggio ha radunato al PalaMattioli di Firenze 600 atleti di tutte le età, in rappresentanza di 20 società del territorio, e ha permesso di raccogliere 2.400 euro per sostenere progetti dell'Unicef.

Sul parquet di via Benedetto Dei si sono alternati spettacolari numeri di danza, ginnastica e esibizioni di gruppi dell'Area Anziani Uisp, con una ventina di società del territorio che hanno scelto e realizzato coreografie e costumi, esibendosi a tempo di musica.

E' andata in scena una vera e propria festa di sport e solidarietà con tanti atleti di tutte le età, dai 'pulcini' di 2-3 anni fino ai veterani, e a tutti è stata consegnata la maglietta dell'evento e un attestato di partecipazione.

"Il binomio sport e solidarietà si conferma vincente - spiega Marco Ceccantini, coordinatore Uisp della manifestazione -, con una bella risposta da parte delle società del territorio e tante persone sugli spalti. Una festa che ci ha consentito di raccogliere 2.400 euro per sostenere un progetto dell'Unicef in Palestina, ribadendo che lo sport per tutti si lega ineludibilmente ai valori della solidarietà e della tutela dei diritti, oltre ad essere un grande veicolo di socializzazione e integrazione".

Il ricavato di Giocagin 2010 sarà devoluto a sostegno del progetto "Ricostruire l'infanzia", che coinvolgerà circa 30mila adolescenti palestinesi in attività di gioco e apprendimento attivo. A tale scopo verranno formati 120 facilitatori in materie come la matematica, l'arabo, attività ludico-sportive e recupero psicologico e sociale.

Il Giocagin, fra febbraio e giugno, coinvolgerà oltre cinquanta città italiane all'insegna di sport e solidarietà.

**Federazione Calcio**  
Trova su Pagine Gialle Online Tutte le Federazioni Sportive più Vicine!  
PagineGialle.it/Federazioni

Annunci Google

b0.02.14.18.54

Cronaca | Domenica 14 febbraio 2010

Scrivi un commento | Leggi i commenti

BOOKMARK | [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

### Articoli correlati

- Sport e Solidarietà • "Giocagin 2010" oggi a Firenze
- Podismo • Maratonina di Prato: cresce l'attesa
- Formazione • Corso di Geopolitica sul Medio Oriente al circolo Vie Nuove di Firenze
- Solidarietà Abruzzo • Viviciattà Firenze Half Marathon sport e solidarietà
- Firenze • L'associazione KI-Dojo festeggia trentadue anni d'attività
- Premio Albano Aramini • Empoli festeggia i migliori sportivi del 2009
- Uiso • Premiate le migliori 26 società sportive del 2009

# “No alla Spa”, firmano in 30mila

CATERINA PASOLINI

ROMA — No alla Spa. Lo dicono trentamila firme in poche ore. Da Cecilia Strada, presidente di Emergency e Legambiente, dalle Acli al giudice Caselli, passando per migliaia di privati cittadini. La società civile partecipa, discute, sottoscrive l'appello lanciato dal nostro giornale per fermare il decreto sulla Protezione civile Spa, per chiedere trasparenza, legalità, verità sugli appalti. Le ultime adesioni arrivano dal mondo dell'associazionismo e del volontariato, da chi le emergenze negli ango-

riva anche dal presidente di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza e da Andrea Oliviero che guida le Acli.

Ma andiamo con ordine. «La protezione civile deve essere come la sanità: l'istruzione, deve rispondere al bene dei cittadini non al profitto. Non bisogna privatizzarla». Papà Gino è in Sudan, Cecilia Strada a Milano continua ad occuparsi di Emergency come presidente e di emergenze varie anche di domenica. E sottoscrive personalmente in pieno l'appello di Repubblica. «Proprio perché in

ballo c'è il bene comune da tutelare, i cittadini, ci vogliono regole chiare e trasparenza. In Italia abbiamo la pessima abitudine di rovinare le cose che funzionano, e il modello di Spa non è certo giusto per la protezione civile come non mi piace per la sanità. Non si può lucrare su tutto»

D'accordo con lei e con il nostro appello anche il presidente nazionale di Legambiente, Vittorio Cogliati Dezza, «Bisogna uscire dalla straordinarietà della emergenza per tutto. Questo paese va governato con l'ordi-

narietà delle leggi che esistono, che garantiscono il mercato e il buon lavoro della protezione civile».

Ancor più duro Andrea Oliviero, presidente delle Acli, la realtà che raccoglie più di seicentomila lavoratori cristiani. «La protezione civile deve restare così: privatizzarla sarebbe assolutamente deleterio. Noi come Acli abbiamo un rapporto forte con il volontariato del mondo cattolico e la pensano tutti come noi: bisogna fermare la privatizzazione, è troppo pericolosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**“La Spa non è giusta né per la protezione civile né per la sanità. Non si lucra su tutto”**

li più dimenticati del mondo le conosce bene per storia familiare ed impegno. Arrivano infatti le adesioni personali di Cecilia Strada, presidente di Emergency, da Maso Notarianni, direttore di Peace Reporter che raccoglie sul sito testimonianze in diretta, verità dimenticate da nazioni in guerra ed emergenze nascoste. Voglia di chiarezza ar-

REPUBBLICA

15-02-2010

# La voragine: 22 milioni in più per gli impianti. E sono chiusi

È il 14 ottobre 2005 quando Berlusconi, con decreto del presidente del Consiglio, dichiara i Mondiali di Nuoto 2009 «grande evento». Cinque anni dopo nessuno degli impianti pubblici previsti è in funzione.

**MARIAGRAZIA GERINA**

Adesso che è precipitato nella bufera per gli appalti del G8, super-Bertolaso si dice pronto a spiegare tutto. Fino a qualche mese fa però rispondere alla magistratura non era tra le sue priorità. Il 26 maggio, quando l'intreccio di amicizie e favori che l'imprenditore romano Diego Anemone cominciava a emergere con il sequestro dei nuovi impianti del Salaria Sport Village, «impegni istituzionali» gli impedirono di presentarsi davanti ai pm romani. Nel mirino della magistratura, già allora, era finito un altro «grande evento». Mondiali di Nuoto 2009, un affare da centinaia di milioni di euro. Su cui, fittato il business, si erano buttati i circoli sportivi della capitale, in testa l'amato Salaria Sport Village, per realizzare, accanto alle opere pubbliche, impianti privati, in deroga a tutto, come prevede il metodo dei «grandi eventi» brevettato da Berlusconi e da Bertolaso.

È il 14 ottobre 2005 quando Berlusconi, con decreto del presidente del Consiglio, dichiara i Mondiali di Nuoto 2009 «grande evento» e consegna (29 dicembre 2005) nelle mani del commissario straordinario Angelo Balducci il marchingegno per distribuire appalti e concessioni. Con l'obiettivo, in teoria, di realizzare in fretta e al meglio gli impianti necessari alla riuscita del grande evento.

A sei mesi dalla celebrazione dei Mondiali di Nuoto, la Città dello Sport è ancora una voragine nella periferia romana di Tor Vergata, i tre impianti pubblici costruiti per gli allenamenti sono chiusi e inutilizzati e undici dei diciassette impianti priva-

ti autorizzati, Salaria Sport Village compreso, sono finiti sotto sequestro, anche se alcuni di quelli ultimi sono stati riaperti al pubblico. Il tutto, mentre i costi per stare dietro alle infinite realizzazioni del «grande evento» sono costantemente lievitati. Fino agli 8 milioni appena inseriti nel Milleproroghe per coprire il buco degli extra-costi puramente organizzativi - solo la cerimonia di inaugurazione è costata 1,5 milioni di euro.

Come una torta che continua a crescere finché non scoppia i costi dei Mondiali di Nuoto si sono moltiplicati all'inverosimile. Solo i tre impianti pubblici progettati per gli allenamenti e le gare minori sono costati circa 22 milioni in più del previsto. In teoria dovevano servire, a evento avvenuto, a dare alla periferia romana gli impianti che mancavano. Due su tre sono stati aperti solo un giorno. Il terzo, quello di Ostia, destinato durante i mondiali agli atleti cinesi, ha funzionato un po' più a lungo, ma al primo allenamento i cronometri sono impazziti: la vasca era più lunga di un centimetro e mezzo. Oversize, come i costi. Ma andiamo con ordine e cominciamo proprio dall'impianto citato anche nell'ordinanza del gip fiorentino. Quello di Valco San Paolo. Piscina coperta, piscina scoperta, palestre, foresterie, servizi parcheggi.

## IL COSTO LIEVITA

E una base d'asta di 12 milioni e 129 mila euro. Ad aggiudicarsi al ribasso l'appalto per 10 milioni e 185 mila euro, è la Consorzio Stabile Novus, con sede a Napoli, di cui fa parte anche uno degli imprenditori finiti nel mirino della magistratura fiorentina, Francesco Maria De Vito Piscicelli. L'uomo che mette in contatto i responsabili dell'azienda fiorentina «Btp» con Balducci e De Santis. Intanto a Roma, il costo dell'opera realizzata dalla Consorzio Stabile Novus continua a crescere e alla fine supera i 16 milioni di euro. Nonostante non venga più realizzata la prevista foresteria. Come pure a Pietralata: impianto realizzato dalla Eschilo

insieme alla Co.Ge.I, base d'asta 10 milioni 797 mila euro, costo finale quasi 14 milioni. A far saltare definitivamente i conti è poi l'impianto di Ostia affidato a un'associazione temporanea di imprese, Ge.Co.M.. Costo finale quasi 30 milioni, aggiudicazione al ribasso per poco più di 13 mln. Nel frattempo attorno è saltato tutto. A cominciare da Tor Vergata: un'opera da 400 mln di euro. Abbandonata molto tempo prima dell'inizio dei Mondiali. E il 14 settembre 2008 quando Alemanno, dando per perso l'obiettivo, dirotta 63 milioni di euro già stanziati sul prolungamento della metropolitana. All'orizzonte, il piano B: ristrutturare il Foro Italico, appalto assegnato per 22 mln di euro alla Cosport 2009, in cui è presente la famiglia Anemone. A Tor Vergata resta l'appalto da 19 mln di euro per realizzare il Museo dello Sport. Ad aggiudicarselo un'altra società riconducibile all'imprenditore-amico. ♦

L'UNITA'  
13-02-2010

# Lo schianto in diretta del georgiano Nodar

Kumaritashvili, 21 anni, tradito dallo slittino all'ultima curva del tracciato  
Vola fuori pista a 144 all'ora e finisce contro un palo: muore sul colpo

DAI NOSTRI INVIATI  
RICCARDO CRIVELLI  
MARISA POLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**WHISTLER (Canada)** Si chiamava Nodar Kumaritashvili, era georgiano, aveva 21 anni. Ha trovato la morte, anziché la gloria cui anelava, su un budello ghiacciato, in quell'Olimpiade che resta un sogno per tanti ragazzi come lui e che invece si è trasformata nel macabro appuntamento con un destino fatale. La slitta, il suo strumento di lavoro e di divertimento, è diventata un nemico impossibile da controllare, accompagnandolo all'incontro con una fine tragica.

**L'impatto** Nodar, che quest'anno aveva ottenuto un 28° posto a Cesana, suo miglior piazzamento in Coppa del Mondo, stava affrontando l'ultima curva (la 16) del tracciato di Blackcomb, quella che porta al traguardo, durante la sesta e ultima prova prima della gara di oggi, quando ha toccato violentemente il bordo destro della pista e poi è stato sbalzato dal mezzo, piegando la protezione di legno che corre parallela al rettilineo e prendendo letteralmente il volo oltre il tracciato: la folle e drammatica corsa si è conclusa sul lato sinistro contro uno dei paletti metallici di sostegno della tettoia che copre l'arrivo, mentre la slitta ha proseguito senza pilota, dando repentinamente il senso di una storia interrotta. In quel momento, la velocità di Kumaritashvili è stata registrata in 144,3 km all'ora.

**Soccorsi inutili** A gettare un immediato velo nero sull'incidente, le immagini dell'impatto sul maxischermo, che hanno portato la morte in diretta tra atleti, addetti ai lavori e giornalisti. Qualcuno si è subito messo le mani tra i capelli, qualcuno ha percorso a rotta di collo la discesa che porta al traguardo per raggiungere i soccorritori: gli azzurri, che avevano appena terminato la prova, si erano invece già allontanati verso il Villaggio.

Lo slittinista georgiano ha colpito il palo con la testa e la schiena; il volto era insanguinato. I paramedici e il responsabile sanitario della pista hanno operato con grande tempestività, praticandogli subito un massaggio cardiaco e intubandolo, ma Nodar era già morto sul colpo. Infatti l'ambulanza si è allontanata a bassa velocità e l'elicottero destinato ai ricoveri d'urgenza a Vancouver non si è neppure alzato. L'atleta è stato portato alla clinica del Villaggio Olimpico soltanto per gli accertamenti definitivi e la notizia della morte è stata data ufficialmente mezz'ora dopo da Thomas Bach, vicepresidente del Cio. Immediatamente, i capi allenatori di tutte le nazionali si sono riuniti, rimettendo ogni decisione sulle gare al Comitato olimpico, mentre tutta la delegazione georgiana meditava di lasciare i Giochi.

**Le polemiche** Gli slittinisti austriaci del doppio stavano assistendo alle prove dal televisore della mensa del Villaggio e hanno subito imprecato contro l'assenza di una barriera di protezione in quella zona della pista, anche se la misura della tra-

gedia non è stata subito compresa da tutti, soprattutto per l'euforia di una giornata che doveva concludersi con la grande festa della cerimonia d'apertura. In realtà, quella barriera esiste e prolunga la parete di ghiaccio del tracciato, ma la dinamica dell'incidente, quell'incredibile volo, come ha riconosciuto il grande Georg Hackl, tre volte olimpionico e oggi allenatore dei tedeschi («Mai vista una cosa simile») le ha in pratica neutralizzate. I paletti di sostegno, poi, sono presenti su tutte le piste, perché servono anche ad illuminare la linea d'arrivo nelle gare in notturna.

**Le soluzioni** Tuttavia, fin dalla sua inaugurazione nel febbraio 2009, il budello di Blackcomb ha suscitato perplessità per i picchi di velocità che si possono raggiungere (il record è di 154 km all'ora) e per l'enorme impegno di guida che richiede ai piloti, anche ai più esperti. Perfino Armin Zoeggeler, ieri, nella quinta prova, si è ribaltato dopo l'ultimo intermedio: «Il finale richiede traiettorie perfette, altrimenti si rischia». Kurt Brugger, capo tecnico azzurro, spiega quale sia il pericolo incombente: «Con l'alta velocità, se non piloti al meglio, l'aria può infilarsi sotto la slitta, facendola impennare». Come è accaduto al georgiano. Già dopo Cesana 2006, un'altra pista che aveva provocato molti incidenti, la federazione internazionale era corsa ai ripari rendendo più stringenti i criteri di qualificazione per impedire a slittinisti estemporanei di gettarsi a capofitto verso rischi impossibili da domare. Ma non è bastato per evitare un giorno di dolore.

GAZZETTA dello SPORT  
18-02-2010

# L'Italia inizia oggi l'operazione Euro 2016

NYON — Oggi alle 14, nella sede della Uefa a Nyon, fra Losanna e Ginevra, verranno presentate le candidature per l'Europeo 2016, il primo a 24 squadre (51 partite). Dopo la rinuncia di Svezia e Norvegia, sono rimasti in lizza tre Paesi, che depositeranno i loro dossier in ordine rigorosamente alfabetico: aprirà la Francia, poi toccherà all'Italia, con la Turchia a chiudere.

La scelta verrà fatta il 28

maggio a Ginevra, a sei anni dall'inizio del torneo. C'è grande determinazione da parte della delegazione italiana, guidata dal presidente federale Giancarlo Abete e sostenuta a livello governativo dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, con delega per lo Sport, Rocco Crimi, che è atteso a Nyon, in rientro da Vancouver.

L'obiettivo è quello di cancellare la delusione del 18 aprile 2007, quando venne

scelta la candidatura congiunta Polonia-Ucraina 2012, che tanti problemi sta creando all'Uefa.

Al dossier italiano, diviso in 19 capitoli (211 domande) e racchiuso in quattro volumi di 1.000 pagine, hanno lavorato dodici persone, guidate da Michele Uva. Sono già contenuti i 1.300 contratti firmati con le aziende coinvolte nel progetto; già chiusi gli accordi con 3.000 alberghi. Le città che sono pronte a

ospitare l'Europeo sono dodici: Roma, Milano, Firenze, Napoli, Palermo, Bari, Verona, Udine, Cagliari, Torino, Parma e Cesena. L'impegno è di costruire tre nuovi stadi (Torino, Palermo e Cagliari) e di ristrutturare gli altri, attraverso la legge sugli impianti, che è in attesa di approvazione.

L'Esecutivo Uefa, chiamato ad esprimersi il 28 aprile, visiterà le nazioni candidate dal 6 al 16 aprile.

CORRIERE della SERA

15-02-2010

## CALCIO

### Campagna anti-omofobia

È polemica nel calcio britannico dopo che alcuni giocatori si sono rifiutati di apparire in un video parte di una campagna contro l'omofobia nel loro sport. I calciatori, riporta «The Independent», avrebbero infatti deciso di non prestare il loro volto nel timore di diventare oggetto di scherno da parte dei fan. L'omosessualità è ancora oggi tabù.

L'UNITA'

15 - 02 - 2010

# Impegno informale per i giovani

## Gerarchie, funzioni e ruoli possono frenare la spinta al volontariato

A CURA DI  
Chiara Castri

Come si muove il volontariato delle nuove generazioni? Si è giovani per età o per adesione a culture e valori diversi da quelli degli adulti? Come partecipa un giovane: aderendo a un'organizzazione o anche in modo informale? Con questionari distribuiti in 15 città italiane, focus group e interviste in profondità, «Quando i giovani partecipano» è l'indagine nazionale di Csvn e Forum nazionale giovani pensata per dare un

### NON SOLO ALTRUISMO

Dall'attività svolta i ragazzi cercano anche di ottenere competenze spendibili nel mondo del lavoro

quadro su partecipazione, volontariato giovanile e nuove tendenze, dai social network ai gruppi informali.

Il questionario ha coinvolto quasi 200 referenti di realtà giovanili formali e informali. Per Laura Giacomello, coordinatrice dell'indagine, oggi è difficile parlare di giovani e partecipazione: «Certi passaggi verso l'età adulta - sostiene - sono spostati in avanti e l'adulto si confronta con flessibilità e instabilità di cui le difficoltà di identificazione e la frammenta-

rietà della partecipazione sono lo specchio. I ragazzi, quindi, tendono a partecipare all'attività di più realtà perché aderire ad una sola struttura vuol dire cristallizzarsi».

Gli intervistati si dedicano soprattutto ad associazioni di volontariato o culturali, Web community e gruppi informali. Questi, spiega Giacomello, non essendo rigidamente strutturati rispetto a gerarchie, ruoli e funzioni, «garantiscono una maggiore partecipazione in termini di coinvolgimento, condivisione di decisioni e spirito del gruppo, mentre nelle realtà più strutturate la mancanza di un coinvolgimento pieno nelle decisioni e il confronto con istituzioni e burocrazia mettono in difficoltà i ragazzi».

Una carenza di coinvolgimento che è lamentata dal 23% degli intervistati ed è legata a una difficoltà esterna (di interlocuzione e riconoscimento da parte delle istituzioni) e a una interna (di interazione nell'associazione). Dato, questo, legato anche alle differenti modalità di accoglienza delle singole realtà.

Ma quali sono le motivazioni che portano un giovane a partecipare? Le molle principali sarebbero il bisogno di sentirsi parte di un gruppo e il senso di solidarietà. Secondo l'indagine, però, i giovani non sono animati solo da spinte altruistiche, ma cercano nelle organizzazioni una soddisfazione economi-

ca e un'autonomia dalla famiglia altrimenti non raggiungibili. Cercano, in altre parole, di ottenere competenze spendibili nel mondo nel lavoro.

Per Giacomello, poi, la partecipazione dei giovani risente di una crisi dei sistemi tradizionali di rappresentanza, anche politica, per cui «i giovani preferiscono a quello politico altre forme di impegno pubblico», e di una sfiducia nelle istituzioni (manifestata dal 43% degli intervistati verso quelle locali e dal 62% verso quelle nazionali).

Questo orizzonte è una sfida per le associazioni codificate, che, con una struttura più rigida, «hanno «difficoltà a intercettare nuove forme di partecipazione giovanile in cui i ragazzi vedano valorizzate competenze e potenzialità».

Come possono porsi le organizzazioni rispetto a questi mutamenti? Secondo i ricercatori occorre cogliere le forme allargate di partecipazione giovanile, che si manifestano con modalità diverse dal passato. Per Paolo Beni, presidente nazionale dell'Arci, la crescita dei gruppi informali è legata a un bisogno di protagonismo attivo delle nuove generazioni che non sempre trova risposta nelle forme "classiche": «Le organizzazioni - afferma - dovrebbero rendere più duttile l'offerta associativa e accogliere queste nuove energie. Inoltre, se il

gruppo informale garantisce più immediatezza, quando si maturano obiettivi e progettualità più ambiziosi nasce la necessità di darsi regole e una forma associativa». «Spesso - conclude Beni - il terzo settore guarda al ricambio generazionale proponendo modelli di attivazione statici. Occorre invece mettersi al servizio di un processo culturale di rieducazione a cittadinanza e relazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 [volontariato@ilssole24ore.com](mailto:volontariato@ilssole24ore.com)  
L'indirizzo per le vostre segnalazioni, che devono pervenire entro il martedì precedente la data di pubblicazione

SOLE 24 ORE

15 - 02 - 2010